
TITOLO II

FAQ – Frequently Asked Questions CULTURA CREA

**Decreto Mibact 11 maggio 2016
D.O. MIBACT n.55 del 20 luglio 2016**

Roma, 28/10/2016

Indice macro-categorie FAQ

- A. **Chi** (soggetti proponenti)
- B. **Cosa** (programmi ammissibili)
- C. **Quanto** (spese ammissibili e intensità delle agevolazioni)
- D. **Come e Quando** (presentazione domanda)
- E. Concessione ed erogazione delle agevolazioni**
- F. **Dove** (applicabilità territoriale del decreto)
- G. Definizioni**

FAQ

A. Chi (soggetti proponenti)

D: Chi può accedere alle agevolazioni?

- Le micro, piccole e medie imprese, in forma di società di persone o di capitali, anche in forma cooperativa, costituite, alla data di presentazione della domanda di agevolazioni, da meno di 36 mesi.
- Gruppi di persone fisiche, che vogliono costituire un'impresa, purché la costituzione avvenga entro **30 giorni** dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni.

Sono esclusi i consorzi e le ditte individuali.

D: Cosa si intende per piccole e medie imprese?

R: PMI significa micro piccole e medie imprese. La dimensione delle imprese dipende dal numero degli occupati in organico, dal fatturato annuo e/o al totale di bilancio, in base alla raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, recepita con Decreto Ministero Attività Produttive del 18/4/2005.

D: Cosa si intende per "imprese femminili"?

R: Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da donne.

D: Cosa si intende per "imprese giovanili"?

R: Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

D: Un'impresa costituita da 3 soci di cui uno è un ragazzo di 32 anni, uno è una donna di 39 anni e l'altro è un uomo di 44 anni si può considerare impresa femminile o giovanile?

R: No.

Per avere diritto alle maggiorazioni i soggetti proponenti devono essere "in modo alternativo" imprese femminili o imprese giovanili.

Da ciò ne consegue che, a titolo meramente esemplificativo, si potrebbe parlare di:

- i) impresa femminile: se su 3 soci almeno 2 sono donne e detengono la maggioranza del capitale, oppure
- ii) impresa giovanile: se su 3 soci almeno 2 sono giovani e detengono la maggioranza del capitale.

D: Cosa si intende per possesso del "rating di legalità"?

R: Si intende il possesso da parte delle imprese proponenti, alla data di presentazione della domanda, del [rating di legalità](#).

D: Le reti d'impresa possono essere destinatarie delle agevolazioni?

R: No.

D: E' possibile presentare un progetto come Associazione?

R: No, ai sensi del Titolo II non è possibile. Tale forma giuridica, se in possesso del requisito di ONLUS, è compatibile con il [Titolo IV](#).

D: Può esistere un eventuale conflitto se venisse presentato un progetto come nuova impresa ai sensi del Titolo II da soggetti fisici che sono soci o occupano cariche sociali di governo in un'altra impresa che presenta istanza per il Titolo III?

R: Non necessariamente. Una volta verificata la legittimità imprenditoriale delle due operazioni, in sede di valutazione si terrà conto della partecipazione a più iniziative al fine di verificare la capacità dei proponenti di assicurare un adeguato presidio delle stesse.

La partecipazione a più iniziative non deve configurarsi come elusione di vincoli previsti dalla normativa (es. importo massimo dell'investimento).

D: Imprese con sede legale e operativa in territori non ammissibili possono presentare domanda per realizzare un progetto di investimento in uno dei territori ammissibili?

R: Sì, sempre considerando gli ambiti settoriali di attività ed i codici ATECO ammissibili.

B. Cosa (programmi e spese ammissibili)

D: Quali sono i settori ammissibili alle agevolazioni?

R: I settori ammissibili sono quelli relativi all'industria culturale, i cui Codici ATECO sono elencati nell'Allegato II del [Decreto MIBACT 11 maggio 2016](#).

Il Codice ATECO, tuttavia, rappresenta un requisito minimo, necessario ma non sufficiente ai fini dell'ammissibilità dell'idea imprenditoriale.

L'attività oggetto della domanda, infatti, deve rientrare in una delle 4 aree indicate nel Decreto (*Economia della conoscenza, Economia della conservazione, Economia della fruizione, Economia della gestione*).

D: Cosa deve intendersi esattamente quando nel Decreto MIBACT 11 maggio 2016 si fa riferimento a progetti che rientrano in una di queste 4 aree?

- i. Economia della conoscenza**
- ii. Economia della conservazione**
- iii. Economia della fruizione**
- iv. Economia della gestione**

R: Il progetto deve prevedere l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto o servizio, organizzative, di mercato, in uno dei seguenti ambiti:

- i. Applicazione di tecnologie innovative e tecnologie chiave abilitanti per la creazione, organizzazione, condivisione ed accessibilità di contenuti culturali
- ii. Sviluppo e applicazione di processi innovativi per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale

iii. Sviluppo delle attività connesse alla comunicazione, promozione e conoscenza del patrimonio culturale del territorio

iv. Sviluppo di strumenti e soluzioni applicative in grado di ottimizzare le attività di gestione di beni ed attività culturali

Gli ambiti di intervento sono dettagliatamente previsti dall'art. 11 del [Decreto MIBACT 11 maggio 2016](#) e dal punto 16.1 lett d) della [DO 55 del 20 luglio 2016](#).

Successivamente, sarà necessario declinare, in dettaglio, l'attività prevista coerentemente con i criteri per la selezione delle operazioni – Asse II del PON "Cultura e Sviluppo – FESR 2014 – 2020" – Azione 3.b.1.a – A4 Ambito applicativo di riferimento (Allegato 5 al [Decreto MIBACT 11 maggio 2016](#)).

D: Cosa deve intendersi per tecnologie chiave abilitanti?

R: Secondo la definizione della Commissione Europea le tecnologie abilitanti sono tecnologie "ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata intensità di R&S, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati".

Le tecnologie abilitanti prioritarie (Key Enabling Technologies – KET), sono ritenute fondamentali per la crescita e lo sviluppo poiché sviluppano soluzioni o miglioramenti tecnologici attraverso esperienze di ricerca capaci di rivitalizzare il sistema produttivo.

In particolare, la Commissione Europea riconosce [6 categorie fondamentali](#).

- nanotecnologie
- micro/nanoelettronica
- biotecnologie industriali
- fotonica
- materiali avanzati
- tecnologie avanzate di produzione

D: Le proiezioni economico-finanziarie riportate nel piano d'impresa devono riferirsi alla nuova attività ed a quella già esistente o solo limitarsi alla nuova?

R: Le proiezioni devono riferirsi all'intera attività aziendale comprensiva, pertanto, di quella originaria e quella da avviare.

C. Come funzionano le agevolazioni?

D: Che tipo di agevolazioni finanziarie prevede il Decreto 11 maggio 2016 per le nuove imprese dell'industria culturale– Titolo II?

R: Prevede un contributo a fondo perduto in misura massima del 40% delle spese ammesse ed un finanziamento agevolato, a tasso a zero, anche questo in misura massima pari al 40% delle spese ammesse. La restituzione deve avvenire in massimo 8 anni, a cui si aggiunge un periodo di preammortamento di 1 anno.

ESEMPIO 1

Importo programma di investimento ammesso	€ 100.000
Copertura agevolativa complessiva € 80.000, di cui:	
Fondo Perduto	€ 40.000
Finanziamento Agevolato	€ 40.000

D: Cosa si intende per agevolazione elevabile?

R: Nel caso in cui la società proponente, al momento della presentazione della domanda, sia una "impresa femminile" o una "impresa giovanile" o sia in possesso del "rating di legalità" è prevista una premialità massima complessiva di 10 punti percentuali, in particolare sia il contributo a fondo perduto che il finanziamento agevolato sono elevabili al 45%.

ESEMPIO 2

Importo programma di investimento ammesso	€ 100.000
Copertura agevolativa complessiva € 90.000, di cui	
Fondo Perduto	€ 45.000
Finanziamento Agevolato	€ 45.000

D: Cosa si intende per apporto dei mezzi propri?

R: Si intende capitale proprio (aumento di capitale sociale, versamento in c/futuro aumento, finanziamento soci infruttifero) e/o finanziamento bancario a medio/lungo termine.

Cosa si intende per procedura "a sportello"?

R: Si intende che la misura in oggetto non prevede una "finestra" di accesso con formazione di graduatoria secondo il protocollo assegnato. Lo sportello si è aperto lo scorso 15 settembre e le imprese o aspiranti tali possono presentare domanda fino ad esaurimento fondi.

D: Perché nel Decreto MIBACT e nella Direttiva operativa si parla solo di Contratto di finanziamento senza fare accenno ad un corrispondente contratto per il fondo perduto?

R: il Contratto di finanziamento, in senso generale, comprende sia il finanziamento agevolato che il contributo a fondo perduto.

D: Le spese di gestione di quale forma agevolativa fruiscono?

R: Le spese relative alla gestione possono fruire esclusivamente di un finanziamento agevolato, a tasso zero. Il totale dei contributi concessi su tali spese non può superare il 20% del totale delle agevolazioni.

D: In quale misura massima possono essere presentati i costi di gestione per il Titolo II e Titolo III?

R: I costi di gestione sono ammissibili nella misura massima del 20% dell'importo complessivo del programma di spesa presentato, comprensivo delle spese per investimenti e gestione.

D: È possibile assumere, e dunque inserire tra i costi di personale, i soci o familiari dei soci?

R: Si a condizione che vengano rispettate le previsioni di legge in ambito di diritto del lavoro nonché le prescrizioni di qualificazione professionale previste dal Decreto MIBACT (INSERIRE LINK NORMATIVA).

D: le spese previste dal programma presentato di cui all'art 11 comma 1 del Decreto MIBACT 11/5/2016 sono da intendersi comprensive dei costi di gestione?

R: Sì.

D: Le spese ammissibili comprendono l'IVA?

R: No, l'Iva non è ammissibile alle agevolazioni.

D: In quanto tempo si possono realizzare gli investimenti?

R: Entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento. Può essere richiesta una sola proroga per un massimo di 6 mesi. Si ricorda che sono ammissibili solo le spese di investimento sostenute successivamente alla presentazione della domanda.

D: Quale è la decorrenza delle spese di gestione ai fini dell'ammissibilità?

R: Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda, ed entro e non oltre 6 mesi dal completamento dell'investimento.

D: Per quali beni va prodotta la perizia giurata rilasciata da un tecnico abilitato?

R: Per ogni spesa (programmi informatici, brevetti, licenze, marchi, certificazioni, *know how* e conoscenze tecniche) che non sia di natura prettamente "commerciale". La perizia - da prodursi in occasione del SAL che ricomprende il bene oggetto della medesima - deve fornire una descrizione relativa alle specificità, alle particolarità tecniche della spesa prevista rispetto al ciclo produttivo.

Il tecnico, iscritto all'ordine di riferimento specifico e non necessariamente di estrazione accademica, deve possedere le competenze tecniche adeguate per poter espletare l'attività richiesta.

D: Sono ammissibili le spese di investimento rivolte alla realizzazione di impianti di climatizzazione/idrici/illuminazione?

R: In linea di principio la risposta è negativa perché assimilabili alle "Opere murarie", non ammissibili secondo le norme previste in materia. Tuttavia qualora si riscontri nell'impianto in oggetto, in maniera chiara ed incontrovertibile, una connessione tecnico-funzionale alla attività produttiva "tipica" prevista allora lo stesso potrebbe configurarsi quale "specifico", secondo la definizione del Principio contabile n. 16 dell'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e risultare, pertanto, agevolabile. A titolo

meramente esemplificativo, da valutare in sede istruttoria ed attuativa caso per caso, potrebbero rientrare in detta fattispecie: l'impianto di areazione/climatizzazione in un mobilificio, l'impianto di climatizzazione/idrico per una SPA, l'impianto fotovoltaico/solare per una struttura ricettiva, l'impianto di illuminazione per la valorizzazione delle opere in un museo che si caratterizza per aperture notturne, etc.

Per completezza operativa si riportano, sotto, le declinazioni delle voci "Opere murarie" e "Impianti generali", non ammissibili secondo la normativa vigente, predisposte ancora sulla base del suddetto Principio contabile OIC:

Opere murarie:

- Terreni (ad esempio: pertinenze fondiari degli stabilimenti, terreni su cui insistono i fabbricati, fondi e terreni agricoli, moli, ormeggi e banchine, cave, terreni estrattivi e minerari, sorgenti);
- Fabbricati industriali (ad esempio: fabbricati e stabilimenti con destinazione industriale, opere idrauliche fisse, silos, piazzali e recinzioni, autorimesse, officine, oleodotti, opere di urbanizzazione, fabbricati ad uso amministrativo, commerciale, uffici, negozi, esposizioni, magazzini ed altre opere murarie)
- Fabbricati civili, che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali che non sono strumentali per l'attività della società ma che rappresentano un investimento di mezzi finanziari oppure sono posseduti in ossequio a norme di carattere statutario o previsioni di legge (ad esempio: immobili ad uso abitativo civile termale, sportivo, balneare, terapeutico; collegi, colonie, asili nido, scuole materne ed edifici atti allo svolgimento di altre attività accessorie); accoglie inoltre immobili aventi carattere accessorio rispetto agli investimenti strumentali (ad esempio: villaggi residenziali ubicati in prossimità degli stabilimenti per l'abitazione del personale)
- Costruzioni leggere (ad esempio: tettoie, baracche, costruzioni precarie e simili).

Impianti generici:

- Impianti non legati alla tipica attività della società (ad esempio: servizi riscaldamento e condizionamento, impianti di allarme).

Infine, si precisa che nei casi in cui gli immobili su cui insistono gli impianti agevolati sono in locazione/concessione è necessario che quest'ultima abbia durata residua non inferiore a 3 anni dalla data di ultimazione dell'investimento.

D: Sono ammissibili le spese di consulenza specialistica per la costituzione della società e/o per la predisposizione del Piano d'impresa e/o per la preparazione/presentazione della domanda di agevolazione?

R: Non sono ammissibili.

D: Sono ammissibili alle agevolazioni beni il cui costo unitario (netto iva) è inferiore a 500 euro?

R: No, ma fermo restando l'inammissibilità di spese inferiori a 500,00 euro per beni singolo - è ammessa la spesa riferita in fattura a più beni singolarmente di importo inferiore, purché appartengano alla medesima categoria e assolvano alla medesima funzione, come di seguito riportato in stralcio:

L'Amministrazione finanziaria ha precisato il concetto di beni singoli. Tali beni devono essere suscettibili di singola autonoma utilizzazione. Questo orientamento è stato confermato anche dalla decisione della Commissione Tributaria Centrale del 13.06.1983, n. 1763. Sulla base della pratica, la dottrina ha individuato quattro diverse categorie di beni:

- 1. Beni singoli – costituiti da beni che sono suscettibili di una autonoma utilizzazione senza l'uso di altri beni;*
- 2. Beni plurimi eterogenei - costituiti da beni singoli sussidiari o accessori ad altri beni. Ad esempio, nel caso di un'impresa che deve effettuare l'arredamento del proprio ufficio (sedie, scrivanie, armadi, ecc.), si deve considerare come valore del bene strumentale quello dell'intero arredamento e non del singolo bene acquistato;*
- 3. Beni plurimi identici - costituiti da beni singoli suscettibili di autonoma utilizzazione che vengono acquistati in due o più esemplari identici ed aventi la medesima funzione nell'impresa; anche se genericamente occorre individuare il costo per ogni singolo bene, si ritiene che occorra fare delle considerazioni. Esempio: acquisto di una serie di piatti in un ristorante. Trattasi di beni che fanno parte di un complesso di beni costituenti un'entità indivisibile, strettamente collegati ai fini dell'utilizzazione nell'impresa; vanno quindi considerati globalmente anche se, in astratto, sono suscettibili di autonoma utilizzazione;*
- 4. Beni composti – costituiti da una serie di beni che non sono suscettibili di autonoma utilizzazione, ma costituiscono una parte inscindibile o sono al servizio di un bene composto. (es. monitor, tastiera, mouse). Per i beni composti, mancando il requisito dell'autonoma utilizzazione, la verifica deve essere fatta con riguardo al bene composto nella sua unità e non con riguardo ai singoli componenti.*

D: In un progetto che prevede anche l'acquisto di un software è possibile prevederne la realizzazione interna (con figure già esistenti e/o da assumere) o tutto deve essere commissionato all'esterno?

R: Non sono previste commesse interne pertanto il bene deve essere acquistato da terzi.

D: E' possibile l'acquisto di attrezzature nuove che vanno a sostituire quelle già esistenti tecnologicamente obsolete?

R: La norma non consente interventi di mera sostituzione. Qualsiasi azione volta all'ammmodernamento tecnologico dell'impianto sarà comunque valutata in sede di verifica tecnica in occasione del SAL a saldo.

D: Sono ammissibili gli oggetti d'arte o di antiquariato strumentali all'attività di una pinacoteca acquistati da un soggetto privato?

R: Si sono ammissibili nella misura in cui, ferma restando l'autorizzazione dell'Autorità competente in caso di vincolo, sono accompagnati da: 1) apposito Expertise (certificato di autenticità); 2) fattura di acquisto, 3) perizia giurata da parte di terzi indipendenti.

D: I preventivi devono essere trasmessi?

R: La normativa non lo prevede. Tuttavia le informazioni puntuali relative ai preventivi vanno puntualmente riportate nello specifico allegato tecnico da allegare alla domanda di agevolazione.

D. Come e Quando: (presentazione domanda)

D: Come si presenta la domanda?

R: Esclusivamente online, registrandosi nell'area riservata del sito di Invitalia. Una volta registrati, si compila direttamente la domanda online, si carica il piano di d'impresa completo e si allega la documentazione richiesta. Si ricorda che la domanda di agevolazione, unitamente a tutti gli allegati per cui è previsto, devono essere firmati digitalmente dal legale rappresentante della società.

D: Se la domanda è presentata da una società proponente con molti soci bisogna inserire i riferimenti di ogni socio?

R: No, nella compilazione del *format* di domanda, nel caso di proponenti con un numero di soci maggiore di 10, è sufficiente inserire i soci di maggioranza e/o quelli più significativi per il ruolo ricoperto. Il piano di impresa ed i relativi allegati devono invece riportare le necessarie informazioni e la documentazione richiesta per tutti i soci.

D: Per poter presentare domanda di agevolazione è necessario che la società abbia già una sede operativa nelle Regioni di intervento?

R: E' necessario che il progetto di investimento preveda un'unità produttiva nel territorio delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.

D: In quali casi è prevista la richiesta di integrazioni come riportato all'art. 3.3 della Direttiva operativa Mibact n. 55 del 20/07/2016?

R: nel caso in cui uno o più allegati alla domanda di agevolazione, di cui al punto 3.1 della [Direttiva operativa](#), risultino illeggibili, errati o incompleti.

D: E' possibile inviare documenti integrativi anche per posta ordinaria?

R: No. Tutte le comunicazioni inclusive di allegati tra l'Agenzia e il soggetto proponente devono avvenire esclusivamente via PEC. Anche nei casi in cui nella normativa si faccia menzione di "Comunicazioni scritte" tale operazione è da intendersi implicitamente "via PEC".

D: Quando deve essere dimostrata la copertura finanziaria complessiva del programma da realizzare?

R: La dimostrazione della effettiva disponibilità dei mezzi propri e/o di un finanziamento bancario dovrà essere fornita successivamente all'eventuale ammissione alle agevolazioni. Al momento della presentazione della domanda di finanziamento, il soggetto beneficiario deve dichiarare nel piano d'impresa le forme e le modalità di copertura (IVA inclusa) delle spese di investimento da realizzare e delle spese di gestione richieste (prospetto fonti/impieghi).

E. CONCESSIONE ED EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

D: Come avviene l'erogazione delle agevolazioni?

R: L'erogazione del contributo sugli investimenti avviene dietro presentazione di massimo 4 stati avanzamento lavori (SAL), da presentarsi per via elettronica. Il SAL a saldo non può essere inferiore al 20% dei costi ammissibili e deve prevedere la rendicontazione dell'ultima quota parte di spesa relativa agli investimenti e dei costi di gestione complessivi, ove richiesti.

D: Come avviene l'erogazione del SAL a saldo?

R: L'erogazione del SAL a saldo è subordinata all'esito positivo di un monitoraggio tecnico ed amministrativo.

D: Cosa è previsto nei casi in cui il SAL a saldo risulta inferiore al 20%?

R: La Direttiva operativa n. 55 prevede, al punto 6.6, che il SAL a saldo non debba essere inferiore al 20% dei costi ammissibili da contratto. In forza di tale disposizione, eventuali "tagli" a seguito, ad esempio delle verifiche tecniche oppure riduzioni per risparmi di spesa, non impatteranno negativamente sull'agevolazione essendo il 20% calcolato sul dato ammissibile scaturente dal verbale di collaudo dell'investimento redatto in occasione del SAL a saldo.

D: Al momento della presentazione del SAL le spese devono essere quietanzate?

R: Con riferimento alle sole spese per investimenti, la società beneficiaria può optare, in maniera irrevocabile, tra la modalità "fatture d'acquisto quietanzate" e "fatture d'acquisto non quietanzate". La comunicazione di tale scelta va effettuata contestualmente alla presentazione del I SAL.

In caso di "fatture quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente dedicato non in maniera esclusiva.

In caso di "fatture non quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente vincolato aperto c/o una Banca convenzionata.

D: nei casi in cui un'azienda abbia avviato un processo di digitalizzazione delle fatture qual è la procedura da seguire?

R: Possono essere presentate anche copie delle fatture in formato digitale recanti timbrature virtuali inscindibili dalla fattura di riferimento e con marcatura temporale immodificabile.

D: Come e quando va presentata l'eventuale richiesta di erogazione delle spese di gestione?

R: la Direttiva operativa n. 55 al punto 6.6 (INSERIRE LINK NORMATIVA) specifica che le spese di gestione vanno presentate solo nel SAL a saldo, unitamente all'ultima quota del SAL investimenti. Mentre al punto 6.8 la stessa Direttiva operativa specifica che il SAL a saldo va presentato non oltre 7 (sette) mesi dalla data fissata dal contratto di finanziamento per la conclusione del programma di investimenti.

D: Si possono richiedere anticipazioni sulle agevolazioni?

R: Sì, il beneficiario può richiedere una prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione, fino ad un massimo del 40% delle agevolazioni a fondo perduto se risponde ai seguenti requisiti:

- Opzione della realizzazione di investimenti con fatture quietanzate,
- Richiesta di anticipo entro 4 mesi dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento,
- Contemporanea presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa, di pari importo a favore di Invitalia, al momento della richiesta di anticipo. La fidejussione dovrà essere predisposta sulla base della modulistica che sarà resa disponibile sul sito www.invitalia.it.

D: in caso di richiesta di anticipazione, previo rilascio di adeguata garanzia bancaria o assicurativa, quando è previsto lo "svincolo" di quest' ultima?

R: Lo svincolo sarà graduale e coerente con il recupero dell'anticipazione dei SAL erogati.

D: Qual è il meccanismo di recupero dell'anticipazione del 40% sugli altri SAL?

R: Il recupero dell'anticipazione sul primo SAL viene spalmato proporzionalmente sui SAL previsti dal piano.

D: In quali casi è prevista la decadenza della domanda di agevolazioni?

R: i casi in cui il Soggetto gestore procedere alla formalizzazione della decadenza della domanda sono i seguenti:

- Se la domanda non è firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente ai sensi dell'art. 2.5 della Direttiva operativa Mibact n. 55 del 20/07/2016 ovvero non risulta trasmessa;
- Se non sono presenti tutti i documenti elencati al punto 3.1 (lettere a, b, c, d) della Direttiva operativa. Laddove esplicitamente previsto, un documento è considerato, altresì assente, se non è stato presentato con firma digitale del legale rappresentante;

La domanda decade, inoltre, ai sensi dell'art. 3.3 della Direttiva operativa, qualora l'eventuale richiesta di integrazioni non venga evasa, tramite PEC, nel termine massimo di 10 giorni.

F. Dove: (applicabilità territoriale del decreto)

D: Quali sono i territori agevolabili?

R: Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento realizzati presso una unità produttiva ubicata nel territorio delle *regioni* **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.**

G. Definizioni ai sensi del [DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42](#) - **Codice dei beni culturali e del paesaggio**

D: Cosa si intende per Patrimonio Culturale?

R: Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

D: Cosa si intende per Bene Culturale?

R: Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

D: Cosa si intende per Bene Paesaggistico?

R: Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

D: Cosa si intende per Tutela del Patrimonio Culturale?

R: La tutela – ai sensi dell’art 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio - consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.

L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale.

D: Cosa si intende per Valorizzazione del Patrimonio Culturale?

R: La valorizzazione – ai sensi dell’art 6 del Codice dei beni culturali e del paesaggio - consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso.

Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale.

La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati.

D: Cosa si intende per Audience Development?

R: Per Audience development, o sviluppo della domanda culturale, si intende il processo di allargamento e diversificazione del pubblico e di miglioramento delle condizioni complessive di fruizione e comunicazione dell’offerta culturale.

In sintesi, ampliare e diversificare il pubblico: si tratta, quindi, non soltanto di rivolgersi al proprio pubblico di riferimento, ma anche di raggiungere pubblico nuovo, diverso, tenendo conto anche delle barriere economiche, sociali, psicologiche e fisiche.

Cosa si intende per Intersettorialità del Programma di Investimento?

R: Per intersettorialità (Cross-Over Culturale) si intende la valutazione della capacità del progetto di generare effetti di spill – over (ricadute positive) e contaminazione in altri settori, sia tra quelli appartenenti al sistema produttivo culturale e creativo che tra quelli, non legati al contesto culturale e creativo, che possono beneficiare delle ricadute culturali per generare innovazione, miglioramenti ed altre esternalità positive nei rispettivi ambiti produttivi.

Cosa si intende per Sostenibilità ambientale:

R: Utilizzo da parte delle imprese proponenti di tecnologie particolarmente mirate alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia, nonché alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

Cosa si intende per Innovazione:

R: Capacità di un progetto di portare alla realizzazione/adozione di nuove tecnologie e/o alla realizzazione di nuovi (innovazione radicale) o migliorati (innovazione incrementale) prodotti/servizi, processi, soluzioni organizzative o commerciali in relazione al mercato di riferimento o all'attività di impresa, o che comunque sia funzionale all' ampliamento del target di utenza del prodotto-servizio offerto, rispetto al bacino attualmente raggiunto dal soggetto proponente o da altri operatori attivi nel medesimo mercato di riferimento e/o nel medesimo settore.

Cosa si intende per Innovazione culturale:

R: Si tratta di pratiche utili, sostenibili e replicabili, in grado di generare un impatto significativo nei modi di concepire, produrre, condividere e fruire la cultura e valorizzare il Patrimonio storico-artistico.

Cosa si intende per Innovazione Sociale:

R: Produzione di beni e fornitura di servizi che creano nuove relazioni sociali, ovvero soddisfano nuovi bisogni sociali, anche attraverso soluzioni innovative.